Comune di Padova

OGGETTO: Misure urgenti per il contenimento dei consumi di acqua potabile. Modifica dell'Ordinanza del Sindaco n. 25 del 16/07/2026.

ORDINANZA DEL SINDACO

IL SINDACO

Premesso che l'acqua è una risorsa essenziale per la vita e deve essere salvaguardata da possibili sprechi soprattutto durante la stagione estiva quando aumentano il fabbisogno e la criticità rispetto all'utilizzo delle risorse idriche;

Tenuto conto che:

- la Regione Veneto con propria ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 72 del 1° luglio 2026: "*Carenza di disponibilità idrica nel territorio della Regione del Veneto. Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. Azioni regionali a tutela della salute pubblica. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale ex art. 15 della L.R. 1° giugno 2022, n. 13 e art. 1 della L.R. 16 agosto 2007, n. 20 a seguito delle criticità riscontrate*" ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per deficit idrico, a seguito delle anomale condizioni idrologiche e idrauliche nel territorio veneto, ed ha raccomandato ai soggetti competenti di adottare strategie per l'uso parsimonioso e sostenibile delle risorse idriche, evitando tutti gli sprechi possibili, e di applicare misure di contingentamento e limitazione della risorsa idropotabile, fornita dal servizio idrico integrato;
- la Regione Veneto con propria ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 89 del 30 luglio 2026: "*Emergenza idrica nel territorio della Regione del Veneto. Ulteriori misure urgenti di regolazione e razionalizzazione delle derivazioni dal fiume Adige per il contrasto della carenza di disponibilità idrica, la salvaguardia dell'approvvigionamento idropotabile e per l'equilibrio ambientale. Disposizioni relative al canale LEB ed ai bacini ricettori Fratta-Gorzone e Bacchiglione*" ha confermato quanto disposto nel suddetto provvedimento ed ha introdotto ulteriori misure;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri nella seduta del 4 agosto 2026 è stato dichiarato lo stato di emergenza, per dodici mesi, in relazione alla situazione di grave deficit idrico nel territorio della Regione Veneto;

Tenuto conto, altresì, della circolare n. 49 dell'ANCI Veneto (acquisita con prot. n. 0345249 del 02/07/2026), della nota del Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione (acquisita con prot. n. 0347073 del 03/07/2026), della nota del Consorzio di Bonifica Brenta (prot. n. 0013423/2026 del 13/07/2026 acquisita con prot. n. 0365490 del 14/07/2026) e della nota del Consorzio di Bonifica Brenta (prot. n. 0110023/2026 del 05/08/2026 acquisita con prot. n. 0401616 del 05/08/2026), che, richiamando le disposizioni delle suddette ordinanze del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 1° luglio 2026 e n. 89 del 30 luglio 2026, hanno invitato i Comuni ad attuare quanto in essa indicato con riferimento all'uso accordo della risorsa idrica e all'adozione di misure limitative riguardanti gli usi non essenziali della risorsa idrica, con particolare riguardo a: irrigazione e annaffiatura di orti, giardini, aree verdi e prati; lavaggio di aree cortilizie e piazzali; lavaggio privato di veicoli a motore; riempimento di piscine, fontane ornamentali e vasche da giardino; in generale per gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale;

Richiamata la propria Ordinanza n. 25 del 16/07/2026, con la quale sono state adottate alcune misure connesse alla

situazione di deficit idrico nel territorio veneto, in particolare in relazione al contenimento dei consumi di acqua potabile nel territorio comunalea, in linea con le indicazioni regionali;

Preso atto della circolare esplicativa della Regione Veneto prot. n. 0467151 del 13/08/2026 (acquisita al prot. n. 0414596 del 14/08/2026) la quale, pur ribadendo il contesto di severità idrica "alta" che impone una gestione estremamente rigorosa delle risorse idriche con priorità assoluta per l'approvvigionamento potabile per uso umano, richiama la necessità di salvaguardare la fauna locale assicurando la presenza di idonei punti d'acqua;

Considerato che,sebbene le precipitazioni che hanno interessato in questi giorni la pianura e le Prealpi abbiano portato ad un leggero calo delle temperature, le previsioni meteorologiche non lasciano ancora presagire una significativa e sostanziale variazione del trend in essere con permanere della condizione di deficit idrico regionale generalizzato;

Considerato altresì che le ore di irraggiamento del sole sono diminuite rispetto ai mesi di giugno e luglio, in quanto il sole tramonta prima e che le serate sono conseguentemente meno calde dei mesi di giugno e luglio, rendendo possibile l'anticipazione delle ore di innaffiamento delle aree verdi;

Ritenuto, pertanto, opportuno modificare solo in minima parte le misure adottate con propria Ordinanza n. 25 del 16/07/2026, in linea con quanto indicato negli atti regionali, consentendo l'apertura della fontana pubblica di Piazza delle Erbe, pur se con getto limitato al minimo ed ampliando gli orari consentiti per l'irrigazione e l'annaffiatura di orti, giardini, aree verdi e prati, come meglio dettagliato nel dispositivo;

Visti:

- l'art. 98 comma 1 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", che stabilisce che coloro che gestiscono e utilizzano la risorsa idrica adottino le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi e l'art. 144 comma 4 che prevede che gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità;
- le Norma Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del Veneto 5 novembre 2009 n. 107;
- gli artt. 7-bis e 50 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e ss.mm.ii;

ORDINA

a modifica dell'Ordinanza n. 25 del 16/07/2026. in tutto il territorio comunale, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente ordinanza e fino alla modifica del presente provvedimento o al venir meno dell'emergenza regionale,

1. di non utilizzare l'acqua potabile erogata dalla rete acquedottistica del Comune di Padova per:

   - il lavaggio di aree cortilizie e piazzali;
   - il lavaggio privato di veicoli a motore;
   - in generale per gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale, ad eccezione degli usi nell'ambito dei servizi pubblici di igiene urbana;

   È consentita l'apertura della fontana pubblica di Piazza delle Erbe pur se a a getto limitato al minimo.

2. **nella fascia oraria dalle 6:00 alle 22:00**, di non utilizzare l'acqua potabile erogata dalla rete acquedottistica per l'irrigazione e l'annaffiatura di orti, giardini, aree verdi e prati, con qualsiasi mezzo o apparecchiatura (ad esclusione di quelli goccia a goccia), fatto salvo non venga dimostrato agli organi di vigilanza che si utilizzino sistemi di recupero dell'acqua piovana. È comunque esclusa dalla limitazione l'irrigazione e l'annaffiatura degli alberi messi a dimora dall'Amministrazione comunale nelle aree pubbliche urbane a beneficio della qualità della vita della collettività.

L’irrigazione degli orti, pubblici e privati, esclusivamente sulle coltivazioni a scopo alimentare, potrà essere eseguita dalle 22:00 alle 8:00.

PRECISA CHE

- sono esclusi dalla presente ordinanza gli usi dell’acqua potabile:
  - in agricoltura, floricoltura e zootecnia, per attività iscritte alle categorie di appartenenza, le quali sono tenute a seguire quanto indicato dai Consorzi irrigui in ordine all’uso accorto della risorsa idrica;
  - per i servizi pubblici di igiene urbana;
  - per gli innaffiamenti dei campi da tennis in terra battuta e campi sportivi in terra battuta e in manto erboso e l'irrigazione del verde di pertinenza ospedaliera facente capo a strutture pubbliche;
  - per tutte le attività regolarmente autorizzate per le quali necessiti l'uso di acqua potabile e nei limiti di quanto autorizzato.

RACCOMANDA ALTRESÌ

a tutta la cittadinanza un utilizzo della risorsa acqua, incluse le derivazioni di acque superficiali e sotterranee, in modo estremamente parsimonioso, sostenibile ed efficace, limitandone il consumo al minimo indispensabile, anche al fine di evitare inutili sprechi, seguendo le seguenti buone pratiche:

- controllare il corretto funzionamento dei propri impianti idrici ed irrigui, anche attraverso il proprio contatore con i rubinetti chiusi e gli elettrodomestici spenti, al fine di individuare eventuali perdite occulte;
- usare dispositivi per il risparmio idrico quali i frangigetto per i rubinetti e lo scarico differenziato;
- attrezzare i sistemi irrigui del verde con irrigazione a goccia e con sistemi temporizzati;
- usare lavatrici e lavastoviglie sempre a pieno carico, dosando correttamente il detersivo;
- preferire per l'igiene personale l'uso della doccia, in alternativa al bagno e chiudere il rubinetto durante lo shampoo;
- non fare scorrere in modo continuo l'acqua ad esempio durante il lavaggio dei denti o la rasatura della barba;
- riutilizzare l'acqua di lavaggio della frutta e della verdura per innaffiare le piante;
- non sprecare l’acqua potabile per giochi d’acqua (ad es. riempimento di palloncini a scopo di divertimento, etc.).

RICORDA

- che le buone pratiche sopra suggerite comportano, oltre ad un notevole risparmio nell’uso e nello spreco dell’acqua potabile, anche un risparmio economico;
- che un rubinetto aperto eroga mediamente 13 litri al minuto;
- che circa il 40% dell'acqua potabile consumata per uso domestico viene utilizzata per lo scarico dei water e quindi si suggerisce, a chi sta procedendo a lavori idraulici, di valutare l’installazione di nuovi sistemi di scarico a quantità differenziata, che comportano un notevole risparmio;
- che per una doccia di durata pari a 5 minuti sono necessari circa 60 litri di acqua, mentre per un bagno in vasca ce ne vogliono addirittura circa 120 litri;
- che i lavaggi a 30° in lavatrice e lavastoviglie comportano un risparmio di meno della metà dell'acqua rispetto a quelli a 90°;
- che gli elettrodomestici a pieno carico comportano un risparmio dagli 8.000 agli 11.000 litri all'anno;
- che è possibile realizzare semplici sistemi di raccolta dell'acqua piovana per l'irrigazione di giardini e spazi verdi;

COMUNICA

che il Sindaco potrà modificare la presente ordinanza con l'evolversi dello stato di emergenza regionale per il deficit idrico;

AVVISA

che la presente ordinanza diverrà immediatamente esecutiva con la pubblicazione all'Albo Pretorio e che ne sarà data ampia diffusione mediante il sito internet comunale;

che le violazioni alle disposizioni della presente ordinanza saranno punite con la sanzione amministrativa da € 25,00 ad € 500,00, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 1-bis del D.Lgs n. 267/2000;

che il Settore Polizia Locale è incaricato della vigilanza sulla esecuzione della presente ordinanza;

che avverso questo provvedimento è ammesso:

- il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione;
- il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla data di avvenuta pubblicazione.

Il Sindaco
Sergio Giordani

SERGIO
GIORDANI
COMUNE
DI
PADOVA
25.08.2026
08:31:40
UTC